

294 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 66)

Presentazione - Monte Argentario, 11 gennaio 1755. (Originale AGCP)

*Paolo dopo aver ringraziato il Sig. Tommaso delle generose elemosine fatte pervenire al Ritiro della Presentazione, si introduce nel colloquio spirituale richiamando la massima dei veri servi di Dio, "essere discretamente rigorosi con se stessi, ma al sommo caritativi e dolci col prossimo". Quanto ai figli, non solo deve essere contento di loro e benedire il Signore, ma anche cercare la loro felicità. Per questo è necessario che li lasci liberi nello scegliere lo stato, rispettando poi di fatto le loro scelte. Nelle cose spirituali deve cercare di non essere pesante, in modo da non stancarli mai, specialmente con la meditazione troppo lunga. Essendo "rare le persone che abbiano dono di orazione", per evitare che la meditazione e le pratiche di pietà vengano a noia e persino in odio, conviene fare tutto con dolcezza e giusta misura. Quanto a lui, gli raccomanda di attendere alla sua famiglia e di non intromettersi in cose concernenti gli ecclesiastici. I vari problemi, anche se dispiacciono, non devono essere oggetto di discussione, ma vanno presentati a Dio con una fervorosa preghiera e basta. In sintesi: "Lei sia sempre più attento nel conservare quel santo raccoglimento che Dio le ha dato, procuri che risplenda la virtù di Gesù Cristo in tutti i suoi portamenti, tanto nel vestire che nel praticare col prossimo. Caritativo con tutti, parco nel parlare". Da certe persone devote, le "bizzoche", deve starsene "lontanissimo", evitando più che può di trattare con esse.*

I. C. P.

Carissimo Sig. Tommaso e Figlio in Cristo amatissimo,

giunto a questo Ritiro per farvi la Sacra Visita, mi sono stati espressi a viva voce dai nostri religiosi i caritativi trattamenti ricevuti dalla di Lei Pietà nell'atto che furono costì, e mi presentarono altresì la pia limosina del tabacco, il quale servirà per il P. Lettore di filosofia, che per essere ottuso nell'odorato gli gioverà molto, il che non siegue a me, che per la mia indisposizione patita di flussione di sangue devo prendere tabacco leggero; sicché io ripongo tutto nel fuoco della Divina Carità, acciò le Sue sante limosine ascendano al Divino Cospetto come un odoroso incenso per averne temporale ed eterna retribuzione.

Ora le dirò alcune cose, che le saranno di grande vantaggio spirituale, se fedelmente le praticherà.

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Lo spirito dei Servi dell'Altissimo è sempre stato di essere discretamente rigorosi con se stessi, ma al sommo caritativi e dolci col prossimo.

V. S. sa, che ho sempre procurato d'insinuarle quelle massime di spirito, che sono più confacenti al suo stato, e specialmente di essere esatto in compire agli obblighi di accasato, con attendere al buon esito dei suoi interessi temporali con intenzione pura per piacere a Dio, e mantenere onestamente la Sua Famiglia secondo lo stato in cui S. D. M. lo ha posto.

Uno dei principali obblighi si è di stare con somma pace con la Compagna, che le ha dato Iddio, del che non ho motivo di dubitarne.

Secondariamente, anzi con modo specialissimo deve attendere a dare una santa educazione ai Suoi Figliuoli maschi e femmine, procurando d'imprimerle una divozione soda, stabile e perseverante, con occhio interiore attento di guidarli per quella via che li vuole il Signore, il che si conosce dai loro andamenti ed inclinazioni esteriori.

Mi spiego: per esempio, un Padre di famiglia è uomo spirituale che attende all'orazione, all'esercizio delle sante virtù ecc., questo Padre vorrebbe i figli in un tratto tutti santi, li vorrebbe tutti religiosi se sono maschi, e monache se sono femmine, e si contrista se non vede in essi tale inclinazione e vocazione: un tal Genitore non fa bene, egli è indiscreto, contrista, ed esacerba i figli o figlie, che non si sentono tal vocazione, e le fa perdere l'amore alla divozione. Che deve dunque fare? Egli deve guidarli dolcemente, contentarsi (anzi ringraziare molto Iddio) che si confessino e comunichino ogni otto giorni, che facciano una mezz'oretta d'orazione mentale la mattina, un quarto o altra mezz'ora la sera, che impieghino il tempo nei lavori domestici, se sono femmine, che stiano ritirate sì, ma deve aver discrezione, che abbiano a tempo e luogo qualche sollievo, e lecito divertimento, e di ciò darne incombenza alla Madre; se sono maschi farli studiare, o altri impieghi secondo lo stato, non lasciarli praticare con gente svagata, aver in ciò ogni attenzione, ma condurseli seco, o consegnarli a qualche Servo di Dio acciò le dia qualche lecito divertimento; ma in ordine all'elezione dello stato, lasciarli nella loro libertà, poiché la vocazione deve venire da Dio, e se non sono chiamati alla Religione, bisogna adorare le divine disposizioni.

Chi sa, che quella zitella, se si fa far monaca, non viva poi in monastero come un forzato in galera? O quanta esperienza ho io su di ciò, e la rovina, che si cagiona nei monasteri quando vi entrano zitelle per rispetto umano, per far a modo dei Parenti, e vivono una vita disperata con evidente pericolo dell'eterna loro dannazione! All'incontro, se quella non chiamata alla Religione, si marita, stante la buona educazione avuta in Casa, sarà una santa maritata, allevierà una famiglia santa; così dico dei maschi. Lasciamo adunque la cura a Dio di tutto, attendiamo noi ai nostri doveri, e stiamo sicuri che tutto succederà bene.

Amatissimo Sig. Tommaso, io le ho posto sotto gli occhi un tal esempio, e praticandolo tenga per certo che ogni cosa le succederà bene. Prenda l'esempio di S. Filippo,<sup>1</sup> il quale voleva, che i

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

suoi figli spirituali, partissero con fame tanto dall'orazione quanto dai catechismi ed esortazioni. Rare sono le persone che abbiano dono di orazione: la troppa lunghezza li attedia; all'incontro facendo una mezz'ora di orazione, sentendo un quarto d'ora d'esortazione spirituale, escono da tale esercizio con fame, cioè con vivo desiderio di ritornarvi presto, e tengono il cuore raccolto; altrimenti si esacerbano, si svogliono, s'attediano, e perdono l'amore alla pietà e divozione, e l'apprendono per cosa troppo ardua: si prevalga di quest'esempio.

Lei sia sempre più attento nel conservare quel santo raccoglimento che Dio le ha dato: procuri, che risplenda la virtù di Gesù Cristo in tutti i suoi portamenti, tanto nel vestire che nel praticare col prossimo. Caritativo con tutti, parco nel parlare: non s'introduca mai in discorsi di Morale o di Spirito con Ecclesiastici, ma alla loro presenza ascolti con rispetto, interroghi con riverenza, ma mai contraddire, né si ponga in dispute con essi, mentre questo sarebbe non spirito d'umiltà, ma e contra.<sup>2</sup> Coram Presbyteris mitte manum tuam super os tuum,<sup>3</sup> così lo Spirito Santo.

Se conosce che nei prossimi nostri vi sono dei bisogni, vi sono dei peccati, preghi Dio per loro e lasci la cura ai Parroci, ai Vescovi, ai Superiori di rimediare, come le scrissi in altre mie, e Lei attenda a sé, ed alla Sua pia Famiglia.

Stia lontanissimo da bizzoche: absit, absit.,<sup>4</sup> e Lei sa quanto le ho detto su di ciò, e so che Lei lo pratica, ma lo continui fedelmente.

Io mi sono dilungato tanto, perché non so quando le potrò scrivere, stante le molte mie occupazioni e viaggi di servizio di Dio, e l'ho fatto perché lo desidero un gran santo e lo spero.

Mi saluti tanto la pia di Lei Sig.ra Consorte e i Figli tutti, e specialmente il Suo Sig. Zio, quali tutti racchiudo nel Costato purissimo di Gesù in cui li rimirerò sempre nelle povere fredde mie orazioni e Loro mi raccomandino molto al Signore che i miei bisogni sono estremi.

Gesù li benedica tutti e sono di vero cuore

Ritiro della Presentazione ai 11 del 1755

di partenza il 14 corrente

Quel Suo Ragazzo<sup>5</sup> sento, che porta mal volentieri il nostro Abito, e molto ne vive scontento, dunque non se gli deve far portare, dunque si deve lasciar vestire da chierico come esso brama, aliter<sup>6</sup> è errore: se ne prevalga ecc. e di cuore mi rassegnò

Suo Aff.mo Servo

Paolo della Croce

**Note alla lettera 294**

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

1. San Filippo Neri (1515-1595). Per notizie su questo santo e sulla sua pedagogia religiosa, cf. Carlo Gasbarri, *Filippo Neri, Bibliotheca Sanctorum*, vol. V (1964), coll. 760-789.
2. “Al contrario”.
3. Letteralmente: “In presenza dei Presbiteri poni la tua mano sopra la tua bocca”. Cf. Sir 7, 14 volgata. Traduzione CEI: “Non parlar troppo nell'assemblea degli anziani e non ripetere le parole della tua preghiera”.
4. “Non sia mai” (che egli tratti con esse), “mai e poi mai”. Il senso esatto del termine “absit” si ricava di volta in volta dal contesto. In questo caso Paolo raccomanda al Sig. Tommaso di evitare, per così dire, in modo assoluto le donne devote, procurando di starsene lontano il più possibile. Le “bizzocche” sono donne dedite a pratiche di pietà e di preghiera, ma anche spesso bisognose di affetto e quindi in cerca di amicizia più che di un cammino spirituale serio. Paolo della Croce diffidava molto di questo tipo di persone, in primo luogo perché riteneva infruttuoso il tempo che esse richiedevano, poi perché la relazione che esse esigevano e stabilivano poteva risultare pericolosa per il proprio cuore, che doveva essere fedele e casto, evitando ogni sotterfugio e attaccamento che non fosse quello esclusivo di Dio. Il bizzochismo è una forma di spiritualità apparente e appiccaticcio, più diffusa di quel che si pensa, che illude la persona interessata e rovina disgregando i gruppi anche i più impegnati e seri. Il richiamo di Paolo è pertanto molto opportuno.
5. Il Sig. Tommaso aveva tre figli maschi: Francesco nato nel 1744, Michele nato nel 1746 e Giovan Battista Paolino nato nel 1747 (cf. lettera n. 228, nota 4). Non si sa a quale dei tre qui Paolo voglia alludere. Se l'informazione viene messa però in relazione alla lettera precedente, dove si parla del “figliolino”, allora verrebbe spontaneo pensare che si tratti di Paolino (cf. lettera precedente n. 293, nota 8). Paolo ha saputo la notizia probabilmente dai suoi religiosi che erano stati ospiti a casa del Sig. Tommaso.
6. “Diversamente”.